

■ AVIO ASSUME GLI INTERINALI ■

«Siamo fortunati, qui la formazione è un investimento»

RIVALTA - Sono una fortunata controtendenza, e lo sanno. In tempi in cui i giornali sono uno stillicidio di aziende che chiudono e di posti di lavoro persi, il fatto che la Avio di via I Maggio abbia assunto a tempo indeterminato 121 lavoratori finora interinali è senza dubbio una bella notizia. Michele Nitti, 45 anni, sposato e con due figli, è uno dei neoassunti. Entrato in Avio come interinale nel maggio del 2008, si occupa di rettifiche e per l'azienda ha solo buone parole. «Già al colloquio mi era stato detto che se il mio lavoro si fosse dimostrato idoneo, magari ci sarebbe voluto del tempo, ma comunque avevo possibilità di stabilizzazione. E, come me, tanti altri».

Nitti arrivava da un'esperienza negativa, «Un'azienda che aveva chiuso ed esternalizzato, ma questo è tutto un altro ambiente. Se sui giovani fanno selezione, quelli di una certa età vengono scelti in base all'esperienza. Poi qui si fa formazione, lo si considera un investimento. E per qualcuno non più giovane, come me, avere la fiducia dell'azienda è una bella cosa». Già lo scorso anno si era scelto di mantenere i lavoratori atipici, operando scambi di solidarietà con quelli di ruolo. Ora che ci sono prospettive future di ripresa, gli interinali sono stati assunti. «Il gruppo dirigente è molto valido, e insieme alle maestranze è stata concordata questa via. Abbiamo un contatto diretto con i capi, questa è un'azienda dove il rapporto professionale è molto curato e seguito, ma anche quello umano», conclude Nitti.

Situazione diversa quella di Alessandro Pau, 24 anni. Diplo-



Alessandro Pau

mato come grafico, dopo avere lavorato nel suo campo per due anni, e poi come elettricista, nel 2008 è entrato alla Avio come interinale. «Ho provato a fare richiesta, per non stare a casa, e mi è andata bene. Mi hanno fatto contratti di qualche mese, a volte tre, a volte sei, rinnovati cinque o sei volte, fino a ora», racconta. Pau è inserito nel magazzino ricevimento merci: «Non è quello che sognavo di fare, ma mi sta bene. E' un buon lavoro, non mi lamento. La sicurezza che mi dà questo contratto è fondamentale. Il settore di cui si occupa la Avio è stabile, non è mai mancato il lavoro. C'è stato qualche calo, l'estate scorsa, ma ultimamente si nota la ripresa». Come molti giovani della sua età, Pau abita ancora con la famiglia: «Questo contratto è una grande soddisfazione, per me ma anche per loro».

Clara Calavita